



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/19 DEL 22.06.2023

Oggetto: Interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal Comune e privati non in convenzione (misura "Nidi gratis"). Criteri di ripartizione e conferma vigenza delle Linee guida per il triennio 2023-2025. Legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20, art. 4, comma 8, lettera a), e s.m.i.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che la Regione Sardegna ha individuato tra i suoi obiettivi strategici la realizzazione di politiche volte a promuovere il benessere familiare.

Il Programma regionale di sviluppo 2020–2024 e la proposta di Piano regionale dei servizi alla persona 2021-2023, tra le sette strategie che caratterizzano il sistema identitario sardo, definiscono l'identità sociale, declinata anche in una presa in carico globale della famiglia, durante l'intero ciclo di vita, a partire dalla scelta della genitorialità e fino al raggiungimento della terza età, attraverso la messa a punto di un sistema di interventi e servizi direttamente connessi e funzionali alle esigenze delle diverse fasi della vita, compresi quelli riferiti alle necessità della prima infanzia e alla conciliazione dei tempi di vita e del lavoro, abbattendo i costi a carico delle famiglie per la frequenza dei nidi e micro nidi pubblici o privati convenzionati o meno con i Comuni.

L'Assessore ricorda, inoltre, che, in attuazione di tali obiettivi strategici, con la legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20, all'art. 4, comma 8, lettera a), è stato avviato un programma sperimentale, finalizzato a garantire a tutte le famiglie la soddisfazione dei bisogni di conciliazione vita lavoro e ad assicurare, tra l'altro, l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici e privati (misura "Nidi gratis").

Per la realizzazione del suddetto programma, è stato destinato l'importo di 5,5 milioni di euro per le annualità 2021 e 2022, ed il medesimo ammontare è stato previsto nella legge di stabilità 2023 per il triennio 2023–2025.

Tale programma si integra, ed è cumulabile, con la misura nazionale istituita dalla legge n. 232 /2016, denominata "bonus nido" INPS, che ha disposto il riconoscimento di un contributo mensile per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e per forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni, affetti da gravi patologie croniche.



L'Assessore informa che, a seguito di una puntuale ricognizione effettuata dalla Direzione generale delle Politiche Sociali, è emerso che, nell'ambito del triennio 2021-2022, i Comuni presso i quali sono ubicati i servizi per l'infanzia hanno ricevuto risorse significativamente eccedenti rispetto al fabbisogno, in ragione del fatto che, nel frattempo, si è anche affermata la misura nidi erogata dall'INPS, che in molti casi copre completamente l'intero importo della retta.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale sottolinea, pertanto, che risulta necessario addivenire ad una più appropriata e razionale ripartizione delle risorse a favore dei comuni, che tenga conto degli effettivi fabbisogni, così come concretamente manifestatesi in questi primi anni di applicazione della misura, e propone, di confermare, al contempo, i contenuti delle Linee guida, già approvate, in via preliminare, con la Delib.G.R. n. 6/22 del 25.2.2022 e, in via definitiva, con la Delib. G.R. n.14/24 del 29.4.2022.

Propone, inoltre, di gestire le risorse secondo la seguente procedura:

- a seguito dell'approvazione della presente deliberazione, la Direzione generale delle Politiche Sociali impegnerà ed erogherà a favore dei Comuni interessati il 50% della somma stanziata nella legge di stabilità 2023 (euro 5.500.000) per un totale di euro 2.750.000, in rapporto al numero dei posti autorizzati in gestione diretta o esternalizzata e/o convenzionati con soggetti privati, e/o presso soggetti privati non convenzionati, sulla base dei dati in possesso della Direzione generale delle Politiche Sociali, aggiornati al mese di marzo 2023;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali, nel biennio compreso tra settembre e ottobre, di compiere una nuova ricognizione dei fabbisogni al fine di disporre eventuali integrazioni delle risorse già trasferite ai comuni;
- di dare atto che la spesa graverà sul cap. SC08.8230, missione 12, programma 01, del Bilancio regionale per l'anno 2022.

L'Assessore precisa che il bonus "nidi gratis" dovrà essere richiesto dalle famiglie al Comune nel quale è ubicata la struttura che eroga il servizio e che sarà concedibile per un importo massimo di euro 200 mensili per ciascun figlio a carico, da 0 a 36 mesi, per la durata di 11 mesi, parametrato in due differenti scaglioni ISEE, fino ad un massimo di euro 40.000, contribuendo così all'abbattimento delle rette in integrazione con il "bonus nido" INPS



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di confermare, per l'anno 2023, la vigenza delle Linee guida approvate, in via preliminare, con la Delib.G.R. n. 6/22 del 25.2.2022, e, in via definitiva, con la Delib.G.R. n.14/24 del 29.4.2022, che disciplinano il Piano di interventi per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici, e/o privati acquistati in convenzione dal Comune, e/o privati non in convenzione (misura "Nidi gratis"), per il sostegno alle famiglie;
- di ripartire le risorse tra i Comuni, in rapporto al numero dei posti autorizzati in gestione diretta o esternalizzata e/o convenzionati con soggetti privati, e/o presso soggetti privati non convenzionati, sulla base dei dati in possesso della Direzione generale delle Politiche Sociali, aggiornati al mese di marzo 2023, in seguito alla rilevazione dei fabbisogni emersi nelle precedenti annualità nei comuni;
- di consentire, in questa fase iniziale, alla Direzione generale delle Politiche Sociali di impegnare ed erogare a favore dei comuni interessati, il 50% della somma stanziata nella legge di stabilità 2023 (euro 5.500.000) per un totale di euro 2.750.000, in rapporto al numero dei posti autorizzati, in gestione diretta o esternalizzata e/o convenzionati con soggetti privati, e/o presso soggetti privati non convenzionati, sulla base dei dati in possesso della Direzione generale delle Politiche Sociali, aggiornati al mese di marzo 2023;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali, nel biennio compreso tra settembre e ottobre, di compiere una nuova ricognizione dei fabbisogni al fine di disporre eventuali integrazioni delle risorse già trasferite ai comuni;
- di dare atto che la spesa graverà sul cap. SC08.8230, missione 12, programma 01, del Bilancio regionale per l'anno 2022.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Il Vicepresidente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/19
DEL 22.06.2023

Giovanna Medde

Giuseppe Fasolino